

DOCUMENTO CONCLUSIVO VIII° CONGRESSO NAZIONALE FITeL

L'ottavo Congresso nazionale della FITeL, tenuto a Bologna dal 24 al 26 Novembre 2017, approva la relazione del Presidente uscente Giovanni Ciarlone e i contributi emersi dal dibattito.

La FITeL mantiene saldo l'impegno a lavorare con sempre maggiore energia nei campi della cultura, del turismo, dello sport e in tutte le attività di promozione delle persone e delle famiglie, rivolgendo innanzi tutto la propria azione verso la parte della popolazione più debole economicamente e socialmente. Lotta alle disuguaglianze, solidarietà, innovazione e qualità dei servizi sono i valori a cui dedicare le risorse umane e organizzative dell'intera Federazione.

Nel corso degli ultimi quattro anni si è registrato un rafforzamento della FITeL con l'aumento delle adesioni sia di Cral e Associazioni, sia di iscritti. Partendo da questi risultati positivi, la FITeL nazionale affronta le nuove sfide individuate dai documenti congressuali e confermate dai Congressi regionali. Impegni prioritari sono: far nascere la FITeL nelle regioni in cui siamo assenti e rafforzare la rappresentanza là dove risultano scarse le adesioni sia di CRAL sia di associazioni; rinnovare il quadro dirigenti a tutti i livelli, valorizzando e aumentando la presenza femminile e giovanile attraverso forme di tesseramento agevolate e soprattutto utilizzando le eventuali opportunità offerte dal servizio civile riformato recentemente.

In questo quadro i principali campi di intervento su cui indirizzare la nostra azione sono:

Il rafforzamento del sistema dei servizi

- a) fornendo un sostegno tecnico e formativo a tutti gli associati, in particolare nella fase di applicazione della recente e complessa riforma del Terzo settore;
- b) sviluppando e qualificando le convenzioni a livello nazionale, integrando le stesse con le convenzioni regionali attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica in grado di comunicare e offrire ad ogni iscritto FITeL le opportunità di svago e risparmio su tutto il territorio nazionale.
- c) rivendicando agevolazioni fiscali sulle risorse utilizzate a beneficio dei servizi forniti dai CRAL.

Il rilancio dei CRAL

L'associazionismo nei luoghi di lavoro per programmare e gestire la politica del tempo libero è parte della storia e delle conquiste del movimento democratico a difesa dei diritti dei lavoratori. L'art. 11 della Legge 300/70 sancisce la titolarità degli organi costituiti a maggioranza dai lavoratori a gestire le attività culturali, ricreative, assistenziali promosse dalle aziende. Il welfare aziendale, così come si sta affermando, contraddice la legge. L'affidamento di prestazioni sociali da parte delle aziende a società private, tende a marginalizzare e depotenziare le attività dei CRAL. Nella maggior parte dei casi, queste società offrono servizi standardizzati e a costi elevati. Il manifesto per il rilancio dei CRAL definisce caratteri e obiettivi dell'associazionismo aziendale negli anni duemila. Le analisi e le proposte contenute nel Manifesto devono essere sostenute dal mondo associativo aderente alla FITeL, dai dirigenti sindacali, dalle organizzazioni del Terzo settore, da amministratori locali e nazionali al fine di raggiungere un forte consenso per una battaglia che non si preannuncia né breve né facile.

La diffusione dei CRT in tutto il territorio nazionale

L'espansione della presenza FITeL a livello territoriale è un risultato fondamentale per il futuro della nostra organizzazione. Realizzare una presenza diffusa nel territorio è un obiettivo individuato da molti anni, ma realizzato solo in parte. E' necessario, quindi, dare seguito ai programmi nel corso del prossimo mandato congressuale.

Le linee di azione sono le seguenti:

- a) Pur privilegiando i CRT come espressione di un quadro dirigente nominato da CGIL-CISL-UIL, è necessario sperimentare altre forme di realtà associative. Quando si incontrano difficoltà che impediscono qualsiasi tipo di iniziativa, le FITeL regionali, insieme a Cgil-Cisl-UIL, possono partecipare, come soci, a strutture già operative o in via di organizzazione, previa verifica dei requisiti politici e sociali, delle finalità progettuali e operative delle stesse.
- b) I CRAL, in particolare i più rappresentativi, devono considerare i CRT come strumenti di proiezione della loro azione a livello territoriale e concorrere a rafforzarne la capacità di azione e la direzione.

- c) La dimensione territoriale dei CRT può essere decisa a seconda delle convenienze e delle specificità territoriali, ben sapendo, però, che il radicamento in una comunità è più agevole in bacini territoriali non estesi e con interlocutori istituzionali definiti (Comuni, Consorzio dei comuni, Ambiti sociali territoriali).

Contrattazione aziendale e territoriale

Il rilancio dell'associazionismo nei luoghi di lavoro e l'affermazione delle politiche del tempo libero all'interno dei programmi e progetti per lo sviluppo delle politiche sociali, devono trovare giusta dimensione nella contrattazione sindacale. La FITeL non è un soggetto contrattuale, ma una Federazione di associazioni di lavoratori e cittadini promossa da Cgil-Cisl-Uil che, grazie ad un impegno volontario di centinaia di persone, lavora per offrire occasioni di promozione, di formazione e di svago a milioni di lavoratori nei luoghi di lavoro e nei territori. Il raccordo tra l'azione sindacale e quella sociale è ineludibile. Pertanto, il rapporto FITeL e organizzazioni sindacali confederali e di categoria non può essere episodico. Il percorso iniziato a Nova Siri va considerato un punto di partenza a cui dar seguito, sulla base dell'esperienza contrattuale in corso, con approfondimenti a tutti i livelli e con la sperimentazione di alcune buone pratiche. Il confronto con CGIL-CISL-UIL, quindi, deve entrare nel merito per capire con quali strumenti innovativi (cooperazione fra CRAL, impresa sociale) e con quale contrattazione si può contrastare il welfare aziendale organizzato da aziende e imprese for profit.

Formazione

Occorre superare i limiti registrati in questo quadriennio nella programmazione e gestione delle politiche di formazione. Le novità legislative, i progressi nell'informatica, i cambiamenti in campo socio-economico, nei sistemi di produzione e nel mercato del lavoro, richiedono l'acquisizione e l'aggiornamento delle competenze necessarie a far fronte alla innovazione nella offerta di servizi ai nostri iscritti e ai lavoratori. Occorre, anche in questo comparto, un confronto con i piani formativi delle confederazioni sindacali al fine di poter utilizzare sinergie ed esperienze. Va costituito a livello nazionale un gruppo di lavoro operativo per la gestione della formazione e della progettazione a tutti i livelli.

La capacità di fare rete

Il compito della FITeL di rappresentare l'associazionismo interno e esterno ai luoghi di lavoro, per essere assolto a pieno richiede una capacità di ricerca, di analisi e conseguentemente di proposta mirata ai settori in cui operiamo. Le regioni, gli Enti locali e i Ministeri di riferimento sono interlocutori importanti per lo sviluppo del turismo, dello sport, della cultura. La FITeL da sola e nell'ambito del Forum del Terzo settore, deve assumere un ruolo più attivo e propositivo per far valere l'importanza dell'associazionismo e del volontariato nella promozione delle capacità migliori delle persone e nella prevenzione del disagio e della esclusione sociale.

La realizzazione di questo obiettivo richiede la capacità di fare rete sia tra le varie realtà associative aderenti, sia tra i livelli territoriali di direzione (regionali e nazionale), sia nell'ambito del Terzo settore.

Ma è indispensabile avere gli strumenti di ricerca e di monitoraggio dei cambiamenti e delle evoluzioni economiche e sociali. A tal fine il Congresso affida ai nuovi gruppi dirigenti il compito di valutare la possibilità di riattivare l'Osservatorio sul Tempo Libero anche in collaborazione con altre organizzazioni che possano essere interessate.

Comunicazione

Dalla conferenza di organizzazione ad oggi sono nati nuovi siti web in alcune regioni, altri sono stati revisionati. L'obiettivo che mira a divulgare adeguatamente la conoscenza della FITeL e dell'attività che svolgiamo, è ancora lontano dall'essere raggiunto. Occorre che tutte le regioni siano presenti nel web e che utilizzino nel miglior modo possibile i social network per una immediata e più larga condivisione e visibilità.